



**REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA**

**Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA ED ACQUISIZIONI**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;  
VISTO il D.P.R. n. 637 del 30.8.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;  
VISTA la L.R. n. 80 dell'1.8.1977, recante "Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana";  
VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.04 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e ss.mm. ed ii.  
VISTO il D.D.G n. 6434 del 26 maggio 2008 recante "Modalità per la verifica ex art. 12 del D.L.vo n. 42/2004, dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";  
VISTO il D.D.G. n. 2255 del 14.09.2010 concernente le funzioni delegate dal Dirigente Generale ai Dirigenti dei Servizi centrali;  
VISTA la nota prot. n. 7127/VII del 29.09.2011 con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo trasmette la documentazione di rito per la verifica d'ufficio dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, dell'immobile sito in Palermo in Via Vittorio Emanuele, n. 85/A, di proprietà del Demanio dello Stato;  
VISTO il parere espresso dalla stessa Soprintendenza con la precitata nota.  
RITENUTO che l'immobile sopraindicato:  
denominato "Palazzo delle Finanze"  
provincia di Palermo  
comune di Palermo  
sito in Via Vittorio Emanuele, n. 85/A  
distinto nel catasto fabbricati del comune di Palermo al foglio 129 particella 415 C.F. come da allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss. mm. ii. per i motivi espressi nella relazione storico-artistica allegata.

**DECRETA**

- ART. 1) L'immobile denominato "Palazzo delle Finanze" sito nel Comune di Palermo in Via Vittorio Emanuele n. 85/A, distinto nel catasto fabbricati del comune di Palermo al foglio 129 particella 415 C.F., viene dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm. ii. e rimane sottoposto a tutte le prescrizioni di tutela contenute nello stesso decreto legislativo.
- ART. 2) La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
- ART. 3) Ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii. il presente

provvedimento sarà trascritto, a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di tutti i successivi proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo.

ART. 4) Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica dello stesso, ricorso a questo Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 42/04 e ss. mm. ii., nonché ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della L. n. 1034 del 6.12.1971 entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, lì 7 OTT. 2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Daniela Mazzarella



Relazione Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo delle Finanze
Regione	SICILIA
Provincia	PALERMO
Comune	PALERMO
Località	PALERMO
Cap	90133
Nome strada	Via Vittorio Emanuele
Numero civico	85/A

Allegato al D.D.S. n. 1779

del 7/10/2011

Il Dirigente del Servizio Finanziario e Acquisizioni  
(Dot.ssa Daniela Mazzarella)

## Relazione Storico-Artistica

Nell'ambito delle opere pubbliche promosse dai Borbone a Palermo, con reale rescritto del 13 luglio 1840, a seguito della costruzione del nuovo carcere dell'Ucciardone, si determina la trasformazione delle cinquecentesche carceri della Vicaria sul Cassaro in Palazzo delle Reali Finanze. L'incarico del progetto e della direzione dei lavori è affidato ad Emmanuele Palazzotto (1798 - 1872) illustre architetto insignito nel corso della attività di numerose cariche professionali: *Marasma di Palermo*, *Ponti e Strade*, *Direzione Generale dei RR.DD.*, *Commissione LL.PP.*. Sulla scorta dei disegni esecutivi e del computo metrico estimativo di Palazzotto, con asta pubblica del 10 febbraio 1841, ed aggiudicazione definitiva del 13 marzo 1841, l'esecuzione delle opere viene affidata a Giovanni Maniscalco appaltatore e Salvatore Cannizzaro "abbonatore", il capitolato d'appalto è sottoscritto il 24 marzo del 1841 (notaio Giovanni Pincitore di Palermo). Il progetto di Emmanuele Palazzotto consiste nella ridistribuzione in funzione della nuova destinazione d'uso degli spazi ai piani terreno, primo e secondo dell'edificio esistente e nella aggiunta di una terza elevazione. Con linguaggio neoclassicista Palazzotto introduce una aulica successione di spazi aperti lungo l'asse longitudinale nell'intento di dare nuova forma palaziale alla massa compatta della vecchia Vicaria. Attraverso mirate demolizioni al piano terreno vengono affiancati alla corte centrale portici con pilastri ed archi, in corrispondenza il prospetto principale viene alleggerito con l'introduzione di un ampio vestibolo con pronao di tipo dorico. A piani superiori, oltre la nuova distribuzione degli uffici, la definizione architettonica è affidata alle arcate dei loggiati sulla corte di memoria rinascimentale. L'articolazione della struttura esterna è affidata allo sfondamento delle cortine murarie mediante l'introduzione di una teoria di finestre (circa 48 per piano) su tutti i fronti. Il progetto di Emmanuele Palazzotto sarà oggetto nel corso dell'esecuzione di una polemica pubblica che coinvolge in opposizione l'influente figura del duca di Serradifalco autore di una diversa soluzione per il prospetto su via Vittorio Emanuele conservata presso la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis (Gabinetto disegni e stampe n. inv. 1241). Di Marzo Ferro nell'appendice alla guida di Gaspare Palermo descrive così l'edificio nel 1858 "tutte le quattro facciate esterne sono rivestite di stucchi lucidi e nella principale che è quella che guarda la piazza Marina havvi un elegante portico di quattro colonne e due pilastri d'ordine dorico siculo di pietra d'intaglio, rivestiti di lucidi stucchi con architrave, fregio, cornice, chiuso da cinque cancellate di ferro fuso a diversi lavori. In esso sonovi due porte che danno l'adito al palazzo, e pria di entrare nell'atrio ben lastricato con pilastri ed archi in tutti i quattro lati, ove attaccata al muro è una fonte da cui scaturisce abbondantissima acqua, si trova a destra la comoda scala che conduce ai piani superiori...; si trovano le seguenti Regie Amministrazioni: a destra e a sinistra del portico sono le Officine del Registro per gli atti civili; nell'atrio la Borsa di commercio; nei piani superiori la Real Tesoreria generale, e l'Agenzia del contenzioso per la Sicilia; la Commissione di revisione presso la detta Tesoreria generale; la Direzione generale dei Rami e Diritti Diversi per la Sicilia; l'Aula e la Procura della Gran Corte dei Conti; il Banco delle Due Sicilie, ed il

Governo della Cassa di Corte di Palermo". Dal 1849 il Palazzo ospita la sede della direzione generale del Banco Regio dei Reali Domini al di là del Faro che nel 1860 assume la denominazione di Banco di Sicilia. Nel vestibolo d'ingresso viene collocato un busto marmoreo di Emanuele Notarbartolo su elegante piedistallo liberty nel febbraio del 1900; l'opera dello scultore e medaglista palermitano Antonio Ugo (1870 - 1950) è dedicata alla figura del politico siciliano ucciso nel 1893, prima eccellente vittima di mafia, sindaco di Palermo e dal 1876 direttore generale del Banco. L'edificio transitato al Demanio dello Stato diventa sede di uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinazione che conserva fino ai primi anni del 2000. La stampigliatura "Ing. S. Ghilardi e & - Lavori in cemento - Palermo" apposta sui prospetti testimonia l'intervento della ditta nell'ultimo decennio dell'Ottocento. Nel corso del Novecento il palazzo è oggetto di ripetuti adattamenti funzionali degli spazi interni con alterazione della distribuzione e dei materiali originari. Il Palazzo delle Finanze è un significativo esempio di edilizia pubblica borbonica lungo il principale asse viario di via Vittorio Emanuele, generato dalla trasformazione di impronta neoclassica del cinquecentesco carcere della Vicaria. Esso è opera dell'architetto di formazione marvugliana Emmanuele Palazzotto, illustre esponente della cultura eclettica ottocentesca in Sicilia. Per le motivazioni sopra esposte il Palazzo delle Finanze delimitato dalle vie Vittorio Emanuele, Porto Salvo, Cassari e dei Tintori, con ingresso principale in via Vittorio Emanuele n. 85/A, identificato in Catasto Fabbricati al F°129, particella 415 riveste interesse storico-artistico secondo quanto previsto dall'art. 10 e dall'art. 12 del D.L.vo 42 del 22/01/2004 e ss. mm. ii..

Il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa

(Arch. Lina Bellanca)



*[Handwritten signature]*



VISTO

Il Soprintendente

(Dott. Gaetano Gullo)

*[Handwritten signature]*

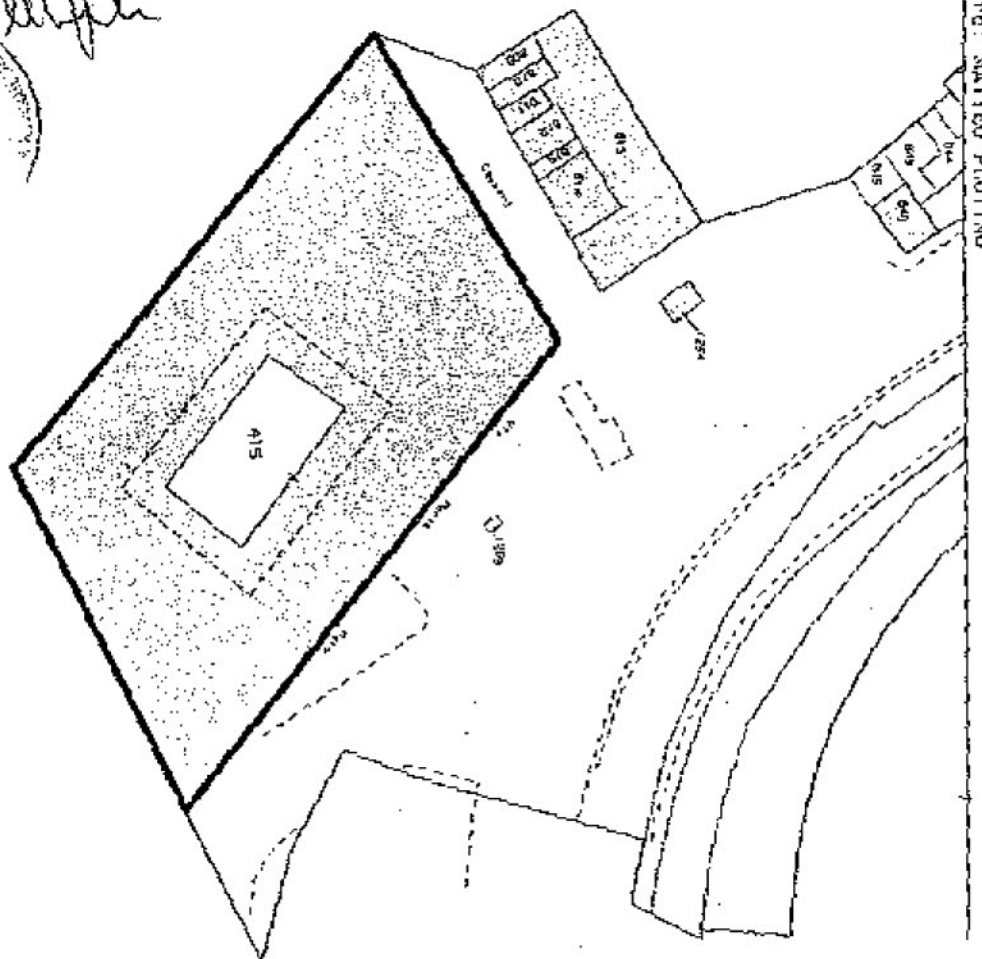


Allegato al D.D.S. n. 1779  
del 7/10/2011

Il Dirigente del Servizio Tutela e Acquisizioni  
(Dott.ssa Daniela Mazzarella)

Ufficio Provinciale di PALESTRA - Direzione: MATTEO PLUTINO

P. e e. M. P.



VISTO  
Il Soprintendente  
(Dott. Gaspare Gullo)

Il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa  
(Arch. Ugo Bellanca)

